

Dopo il grande successo di Il mistero del London Eye

IL MISTERO DEL GUGGENHEIM

ROBIN STEVENS

DA UN'IDEA DI
SIOBHAN
DOWD



un'idea

i geodi
20

Titolo originale:
The Guggenheim Mystery
Published in Great Britain by Puffin Books
Text copyright © Robin Stevens, 2017
A sequel to The London Eye Mystery by Siobhan Dowd
Cover illustration by David Dean

Per l'edizione italiana:

© uovonero 2017

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata su supporto informatico o trasmessa in qualsiasi forma e da qualsiasi mezzo senza un esplicito e preventivo consenso da parte dell'editore.

uovonero
via Marazzi, 12 - Crema
libri@uovonero.com
www.uovonero.com

Illustrazione di copertina di David Dean

collana i geodi /20
1^a edizione: settembre 2017
stampato da Rubbettino Print a
ISBN 978-88-96918-54-7

Robin Stevens

basato su un'idea e sui personaggi di
Siobhan Dowd

IL MISTERO DEL GUGGENHEIM

Traduzione di Sante Bandirali

uovcnero



Uno

SCHEMI



Ecco alcune informazioni su di me.

Mi chiamo Ted Spark.

Ho dodici anni e 281 giorni.

Ho sette amici.

Nella cartella argentata con sopra scritto *Le mie bugie*, che tengo nel cassetto della scrivania, ci sono nove bugie.

Da grande farò il meteorologo, così potrò aiutare la gente quando il tempo fa i capricci. È una cosa che in futuro succederà sempre più spesso. Il pianeta si sta riscaldando a causa dell'aumento dei livelli di gas serra nell'atmosfera. Questo provocherà l'innalzamento dei mari e le condizioni del tempo diventeranno più estreme e imprevedibili. È una cosa molto interessante e anche molto preoccupante. Non capisco perché gli altri membri della mia famiglia – mamma, papà e mia sorella Kat – non siano preoccupati quanto lo sono io.

Forse c'entra il mio strano cervello, su cui gira un sistema operativo diverso da quello delle altre persone. È per questo che per me le cose che seguono degli schemi come la meteorologia sono molto importanti, e che riesco a notare dettagli che nessun altro vede. Capisco in che modo sono collegate le

IL MISTERO DEL GUGGENHEIM

cose fra loro, e riesco a creare connessioni di cui gli altri non sembrano capaci. Sto imparando che ci sono degli schemi persino nelle storie, nella mitologia e nella poesia. Ci sono schemi ovunque guardi.

Tre mesi fa ho risolto il mistero di come mio cugino Salim fosse scomparso da una capsula del London Eye mentre io e Kat lo guardavamo. Quando eravamo in fila un uomo si è avvicinato e ci ha dato un biglietto gratis, che ha usato Salim. È entrato nella capsula alle 11.32 di lunedì 24 maggio, ma quando il giro è finito, alle 12.02, non lo abbiamo visto uscire. La mamma, papà e la zia Gloria, che è la sorella della mamma e la mamma di Salim, hanno pensato che la sua scomparsa fosse impossibile. Anche la polizia ha pensato che fosse impossibile.

Ma io sapevo che, anche se alcune cose sembrano impossibili, quando le capisci hanno sempre senso. Per esempio, nell'anno 1700 in America ci fu un terremoto che causò uno tsunami in Giappone, a 7.597 chilometri di distanza. Uno tsunami è una grande onda. A quel tempo, i giapponesi che ne erano stati colpiti probabilmente non sapevano nemmeno che esistesse l'America, ma lo tsunami ha ugualmente raso al suolo le loro case. Questo è verissimo, e dimostra che tutta quanta la storia si basa su degli schemi, e che ogni cosa è causata da qualcos'altro.

Quando Salim è scomparso, io e Kat abbiamo elaborato nove diverse teorie, e una di queste doveva essere vera. Di questo ne ero certo, ed è quello che abbiamo dimostrato io e Kat. Abbiamo capito qual era la teoria corretta e abbiamo ritrovato Salim, e poi lui e Zia Gloria sono andati insieme a New York, verso un nuovo sistema meteorologico e una nuova vita, e un nuovo lavoro per Zia Gloria come curatrice del Guggenheim

SCHEMI

Museum (la mia enciclopedia dice che un curatore è una persona che si prende cura dei quadri e delle opere d'arte e che organizza mostre nelle gallerie d'arte). Ma noi facevamo ancora parte della loro vita, e quando io, Kat e la mamma siamo andati a trovarli durante le vacanze estive di quest'anno, è risultato che il mistero del London Eye non è l'unico mistero del nostro universo.

Quindici giorni fa, nel nostro primo vero giorno di vacanza, dal Guggenheim Museum è stato rubato un dipinto.

Quando il dipinto è stato rubato, tutti hanno cominciato a dire che era senza prezzo. Questo non è corretto. Avrebbero dovuto dire che valeva venti milioni di dollari a New York, cioè 17,9 milioni di euro in Europa, cioè 16,2 milioni di sterline se stai a Londra, dove abitiamo io, Kat e la mamma. (Questo è dovuto a una cosa che si chiama *tasso di cambio*, che dice quanti dollari puoi comprare con una sterlina, o viceversa. Il tasso di cambio non è sempre uguale, e questa la trovo una cosa molto interessante.)

Per me è stato molto difficile capire perché un quadro potesse valere così tanto. A differenza delle fotografie, i quadri non sono sempre accurati o realistici. Posso capire perché una fotografia possa essere preziosa, poiché mostra quello che vedeva il fotografo nel preciso istante in cui è stata scattata. A mio cugino Salim piace fotografare, e le sue fotografie ci hanno aiutato a risolvere il mistero della sua scomparsa. Quando guardo le sue foto, so esattamente com'era il mondo quando le ha scattate. È come viaggiare nel tempo. Ma i quadri non sono così, e per questo all'inizio non ero molto interessato al quadro rubato.

Ma poi hanno dato la colpa a Zia Gloria. La polizia ha pen-

IL MISTERO DEL GUGGENHEIM

sato che fosse stata lei a rubarlo, e hanno cercato di metterla in prigione. Sarebbe stato brutto per lei, e brutto anche per Salim. Salim è mio cugino ed è anche uno dei miei sette amici, quindi ho capito che dovevo aiutarlo a ritrovare il dipinto e a dimostrare che non era stata Zia Gloria a prenderlo.

Ecco come io, Kat e Salim abbiamo fatto.

Due

LINGUAGGIO FIGURATO



Papà chiama Zia Gloria “Uragano Gloria”. È un nome giusto per lei. È una che lascia *una scia di distruzione al suo passaggio* (sono le parole di papà). In realtà, Zia Gloria non distrugge fisicamente le cose. È solo piuttosto rumorosa e caotica. Il nome che le ha dato papà è un esempio di linguaggio figurato.

Papà mi ha spiegato tutto sul linguaggio figurato, che sono parole o frasi che sembra che vogliano dire una cosa ma in realtà ne significano un'altra. Un esempio è *piove a catinelle*. Non significa che ci sia davvero qualcuno che rovescia dei catini d'acqua dal cielo. Significa che piove forte. Sto facendo progressi col linguaggio figurato, ma mi confondo ancora molto facilmente.

Ho capito che saremmo andati a New York prima ancora che me lo dicessero. Il 26 luglio, mentre sarei dovuto essere addormentato, ho origliato (che non significa che mi sono messo a lavorare l'oro, significa che mi sono messo ad ascoltare di nascosto fuori dalla porta del soggiorno anche se non avrei dovuto) una conversazione tra mamma e papà. La mamma e la zia Gloria avevano appena parlato al telefono e la mamma lo stava raccontando a papà. La mamma ha detto che Zia Gloria

IL MISTERO DEL GUGGENHEIM

voleva che andassimo tutti a New York a trovare lei e Salim.

«Credo che senta la mia mancanza» ha detto la mamma. «Per ora il nuovo lavoro sta andando bene, ma sai quanto è stato difficile per lei trasferirsi laggiú». Io lo sapevo, perché New York dista circa 5.561 chilometri, cioè sette ore e cinquanta minuti di volo da Londra. «E a quanto pare Salim si trova bene, non è meraviglioso? Ma gli farebbe piacere rivedere i suoi cugini. Cosa ne pensi, amore?»

Papà ha detto che gli sembravano un mucchio di soldi, e che la mamma poteva portare me e Kat, ma che non poteva pensare che venisse anche lui perché *qualcuno* doveva pur conservare il posto di lavoro e guadagnare i soldi per il mutuo, per le uniformi scolastiche e per gli appuntamenti di Ted. Ho sentito un calo della pressione atmosferica e un fronte d'aria fredda insinuarsi all'interno del soggiorno. (Questa è una metafora, un'altra cosa che sto imparando. La temperatura sul termostato vicino alle scale di casa nostra era di 17 gradi e non è cambiata.)

«Non fare così, amore» ha detto la mamma dopo una pausa. «Glo e Salim fanno parte della nostra famiglia. Dobbiamo restarci vicini, soprattutto dopo quello che è successo questa primavera. Pensaci, almeno. Ai ragazzi piacerà. Per loro sarà una vacanza. E... potrebbe essere utile per Kat».

Papà ha sospirato. «Potrebbe» ha detto. «E anche per Ted. Deve cominciare a capire come affrontare il resto del mondo».


L'aria nel soggiorno si era metaforicamente riscaldata, ma mentre ero seduto sulle scale una saccatura gelida si è formata intorno a me. Non mi era piaciuto sentire papà che diceva quelle cose. A Londra ero felice. Conoscevo la sua geografia e la sua meteorologia. Conoscevo la metropolitana. Non ero si-

LINGUAGGIO FIGURATO

curo di voler viaggiare in un'altra nazione.

Nell'ultimo trimestre a scuola avevo studiato alcuni viaggi che mi avevano fatto pensare che viaggiare fosse pericoloso. Quando Cristoforo Colombo aveva scoperto l'America nel 1492, era stato per errore, perché in realtà stava cercando di andare in India. Per compiere quel viaggio gli ci erano voluti cinque mesi. In realtà non è affatto un tempo lungo se lo paragoniamo a quanto ci ha messo Ulisse, il leggendario eroe greco, per attraversare il Mediterraneo nell'*Odissea* (diciassette anni). Entrambi questi viaggi mi hanno ricordato quanto il mondo può essere grande e disorientante, e come sia possibile perdersi.



E se a New York mi perdessi? E se non tornassi mai più a casa?



Robin Stevens è nata in California ed è cresciuta in un college di Oxford, di fronte alla casa dove viveva Alice nel paese delle meraviglie. Inventava storie da tutta la vita.

Ha passato gli anni della sua adolescenza al Cheltenham Ladies' College, a leggere un sacco di gialli e a sperare di poter avere la fortuna di indagare lei stessa su qualche caso (non lo ha fatto). È andata all'università, dove ha studiato letteratura poliziesca, e poi ha lavorato nell'editoria per ragazzi. Adesso è una scrittrice a tempo pieno ed è la creatrice dei gialli best seller e pluripremiati della serie *Miss Detective*.

Robin vive a Londra con suo marito e il suo cucciolo di drago barbuto, Watson.



Siobhan Dowd viveva a Oxford con suo marito Geoff prima di morire di cancro nell'agosto del 2007, all'età di quarantasette anni. Era una straordinaria scrittrice e una straordinaria persona.

Il primo romanzo di Siobhan, *Le rose di Shell*, ha vinto il Branford Boase Award e l'Eilis Dillon Award, ed è stato finalista alla Carnegie Medal e al Booktrust Teenage Prize. *Il mistero del London Eye* ha vinto nel 2007 il NASEN & TES Special Educational Needs Children's Book Award e in Italia, nel 2012, il Premio Andersen. Con *La bambina dimenticata dal tempo* Siobhan è stata la prima autrice a ricevere l'attribuzione postuma della Carnegie Medal nel 2008.

Sette minuti dopo la mezzanotte di Patrick Ness è basato su un'idea originale di Siobhan. Ha vinto sia la Carnegie Medal che la Kate Greenaway Medal, e ha avuto un adattamento cinematografico con Liam Neeson, Sigourney Weaver e Felicity Jones.

Il riscatto di Dond, pubblicato nel 2013, è un racconto lungo di Siobhan completamente illustrato da Pam Smy. È stato finalista della prima edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi.

Grazie per aver comprato questo libro!

Lo sapevi che una parte dei diritti d'autore di questo libro andranno alla fondazione Siobhan Dowd Trust? Il denaro verrà speso per portare la gioia, il divertimento e il piacere di leggere storie a bambini che non hanno accesso ai libri e alla lettura, in particolare bambini affidati ai servizi sociali e altri giovani svantaggiati.

Siobhan ha personalmente ed energicamente costituito la Fondazione poco prima di morire di cancro nell'agosto 2007. Per sua disposizione testamentaria, tutti i ricavi derivanti dai suoi premiatissimi libri andranno alla Fondazione.

Negli ultimi momenti di vita, con la sua solita lucidità, Siobhan ha deciso di aiutare i lettori piú bisognosi, i bambini deprivati dei libri e della lettura. Li puoi aiutare anche tu.

Gli altri libri di Siobhan Dowd sono:

Il mistero del London Eye
La bambina dimenticata dal tempo
Le rose di Shell
Crystal della strada
Il riscatto di Dond (illustrato da Pam Smy)

Tutti i libri di Siobhan Dowd sono pubblicati in Italia da uovonero.